

ABBONAMENTO.
Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche,
Uffizio a domicilio e nel Regno.

IL TRIBUNO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: condizionale, per ogni riga 25 centesimi.

Ferri e Bettolo

Le due figure - La due coscienze

Non si può dire che siano uomini qualunque quelli che da oltre un mese si discostano l'onore davanti una Sezione del Tribunale di Roma...

Ma quanto diversi l'uno dall'altro! Le caratteristiche fisiche parrebbero riaspettarci l'interior morale...

Chi entra nell'aula, guarda lei, quegli dall'occhio fulmineo, dalla voce squillante, dalla testa magnifica.

Nell'anima del primo vi è lo spirito moderno di battaglia, lo spirito popolare che ha la protesta sempre pronta di fronte al sociale sopraffatto dei maggiori...

Non dico del popolo che frequenta l'aula, perché non ve n'è punto, non potendosi per ora chiamare popolo una selva di coscienza di questurini travestiti...

Non dico del popolo che frequenta l'aula, perché non ve n'è punto, non potendosi per ora chiamare popolo una selva di coscienza di questurini travestiti...

Però è innegabile la forza di resistenza nel difenderci tanto più forte in quanto la opinione di nulla aver fatto di male personalmente agita quella querelante coscienza...

È quindi anche un senso di pietà che invade l'animo scorgendo quella immane fatica per purgarsi di una accusa tanto odiosa...

È quindi anche un senso di pietà che invade l'animo scorgendo quella immane fatica per purgarsi di una accusa tanto odiosa...

Al Senato.
(Seduta del 12 - Pres. Saracco).
La seduta è aperta alle ore 15.30. Si continua nella discussione del Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Vittoria popolare.
A Rovigo, nelle elezioni di ieri, è riuscita vittoriosa, per 300 voti, la lista dei partiti popolari.

licenziato da direttore del Corriere Mercantile, il Lanza dichiara di aver ricevuto l'altro ieri una lettera dell'ing. Pellus, proprietario del Corriere Mercantile...

Quanto alla lettera del comm. Carruti il Lanza dichiara di non togliere nemmeno una parola a quanto disse al Tribunale...

Bettino rimbecca il teste e allora questi presenta una lettera di Bettolo che lo invita a pubblicare il suo discorso e un biglietto di Garroni che lo invitava a recarsi alla prefettura all'epoca della campagna.

Seguono le gravi deposizioni Gibelli e Garibaldi che dipingono a foschi colori la camarilla genovese protetta da Bettolo.

Ricciardi, direttore del Pungolo di Napoli, rifà la storia della tentata cessione dell'Arsenale di Napoli a dioa non constargli se la cessione fosse un errore amministrativo o un carrozzone.

IN PARLAMENTO. Alla Camera.

(Seduta del 12 - Pres. Marcora). Nella seduta antimeridiana continua la discussione del bilancio della P. I. Parlando Di Stefano Gatti e Fradello.

Risponde Orlando il quale dichiara, quanto al miglioramento degli stipendi dei maestri elementari che il relativo disegno di legge sarà presentato prima delle vacanze e si potrà discutere subito dopo i bilanci.

Accennando alle diverse tendenze che si manifestano per l'indirizzo degli studi secondari ad un conflitto fra i fautori del classicismo ed i fautori dell'indirizzo tecnico...

Si approva la chiusura della discussione generale.

Nella seduta pomeridiana, presidente Biancheri, si svolgono alcune interrogazioni di secondaria importanza.

Morpurgo realizza un secondo binario sulla linea Udine-Mestre, e chiede di conoscere quali siano le intenzioni del Ministero intorno a questo argomento.

Valle G. raccomanda che sia almeno decorosamente sistemata la stazione di Pontebba, dove è indispensabile la costruzione di una tettoia.

Santini espone in quali circostanze il comandante della nave inglese «Moka» appunto dell'ecclidio del tonente Grabau abbia venduto l'offesa recata alla bandiera e al nome italiani attaccando il villaggio di Durbo...

Rossi E. ha egli pure una strada da raccomandare. Seguono altre raccomandazioni. Tedesco assicura tutti che si occuperà del loro desiderio; ma... chi ci crede?

Al Senato.
(Seduta del 12 - Pres. Saracco).
La seduta è aperta alle ore 15.30. Si continua nella discussione del Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Valle Gregorio raccomanda la costruzione della strada detta di Montecroce.

Rossi E. ha egli pure una strada da raccomandare. Seguono altre raccomandazioni. Tedesco assicura tutti che si occuperà del loro desiderio; ma... chi ci crede?

Al Senato.
(Seduta del 12 - Pres. Saracco).
La seduta è aperta alle ore 15.30. Si continua nella discussione del Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Vittoria popolare.
A Rovigo, nelle elezioni di ieri, è riuscita vittoriosa, per 300 voti, la lista dei partiti popolari.

(Dalla seconda edizione pubblicata ieri mattina)

CONSIGLIO COMUNALE

(Sessione straordinaria - Seduta del 12 dicembre).

I PRESENTI

Alle 20.55 il Sindaco Perissini prende posto, con gli assessori Comelli, Cudugnolo, Magistri, Pico.

Sono pure presenti i consiglieri: Pauluzza, Mattioni, Bosetti, Bonini, Comencini, Collovig, Renier, Braidotti, Vittorelli, Salvadori, D'Odorico, Gori, Costantini, Rizzi, Bigotti, Franz e Miniceli.

Dietro i banchi della stampa - naturalmente affollati - il pubblico è affiatissimo, e... evidentemente di tutti i colori.

Il segretario Bassi legge il sunto del verbale.

Indi fa la chiamata; risultano presenti 22 consiglieri.

Perissini (Sindaco) scusa l'assenza del consigliere Girardini, Caratti, Driussi (quest'ultimo, dice, verrà più tardi).

Dopo le infamie di Innsbruck

Le proteste - Nobili parole del Sindaco

Perissini - Annunzia che sono pervenute due, nobilissime proteste, dopo i deplorabili fatti di Innsbruck, dalla sezione udinese dell'Associazione «Italia», e dagli studenti della Dalmazia. Egli si unisce alle generose proteste. Ecco il simpatico discorso del Sindaco:

Mancherei ad un dovere di patriota ed umano se, nell'occasione che per la prima volta si riunisce il Consiglio comunale dopo i brutali avvenimenti di Innsbruck, non ne facessi, sia pure in forma brevissima, un cenno.

Non rinnoverò la storia della violenza selvaggia con cui gli studenti universitari tedeschi accolsero l'istituzione di un corso libero parallelo di cultura degli studenti italiani e la forma indegna di aggressione colla quale respinsero l'illustre e venerando prof. de Gubernatis.

Essa è palese, anzi lammiosamente nota in tutti i suoi dettagli, abbietta per i primi, generosa per i nostri.

Ne dirò del grido straziante di sdegno e d'indignazione provocato da questi fatti non solo nella Italia nostra, ma bensì nel l'intero mondo civile, e cioè in ogni popolo ed in ogni patria, ove un raggio di civiltà sociale sia penetrato ed ove un sentimento di solidarietà umana abbia trovato albergo.

Mi soffermo piuttosto con dolore e con vergogna a registrarla; non essere la prima volta che la Nazione Italiana viene vilmente schiaffeggiata nei suoi figli alla Università di Innsbruck, ove un pugno di generosi non liberi lotta per l'amore del suo paese e della natio favella contro lo strapotenti violenza di una imposizione numerica, e di una insopportabile oppressione straniera.

È con dolore e con vergogna mi convinco che la dignità nazionale vilipesa ed i più sacri diritti dell'uomo conculcati resteranno ancora una volta invendicati.

Per il prestigio della Patria nostra, e per la tutela degli intangibili diritti internazionali, io faccio voti che questa nostra peccole timidezza sia vinta affine e reintegrata da una energica dignitosa e risoluta fierezza.

Solo in questa forma l'Italia potrà farsi rispettare.

Invito il Consiglio ad associarsi ai miei voti ed alle proteste tutte d'Italia, inviando un plauso ed un incoraggiamento agli studenti italiani d'Innsbruck ed un reverente omaggio all'illustre venerando prof. de Gubernatis.

I consiglieri si alzano approvando. Scoppia un lungo applauso.

In seconda lettura

I due primi argomenti posti all'ordine del giorno recano:

1. Sistemazione del servizio ostetrico - II lettura.

2. Modificazione della pianta organica dell'Ufficio del Macello - II lettura.

L'approvazione richiesta - in base all'art. 166 della Legge - è concessa senza discussione.

Cancellazione di ipoteche

Al successivo argomento abbiamo: 3. Eredità nob. Giuseppe Tullio, Cancellazione di ipoteche.

È approvato senza discussione il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta:

Per l'abolizione del catechismo nelle Scuole

Voci - Oh, oh!

Poi, nel pubblico, finora disattente, si fa un grande silenzio.

Perissini - Legge la nota mozione Bonini, Comencini, e compagni.

Prima di accordare la parola al prof. Bonini, titolare dell'interpellanza, compio un telegramma da Roma degli onorevoli Girardini e Caratti, che, costretti da gravi doveri a Roma, e desiderosi di partecipare col voto a questa mozione, domandano, se è possibile, un rinvio.

Bonini - Spiacente dell'assenza del due cari colleghi, rileva però come non sia opportuno il rinvio.

Comencini - Si associa perfettamente al pensiero espresso da Bonini.

Parla Bonini

Bonini fa la parola. Spiega il movente che spinge lui e gli amici alla odierna mozione.

Essa s'impone ai partiti popolari vittoriosi in Udine, perché la parte integrale del programma non col vinsero.

È una cambiale, firmata da galantuomini, e dev'esser pagata.

Ma s'impone a quanti altri in buona fede la vogliono esaminare, purché non siano clericali.

S'impone per ragioni di civiltà - di dignità - di legge.

Illustra anzitutto la ragione di civiltà: e cioè la lotta secolare del clericalismo contro la civiltà.

Lotta che dura ancora. Pio X, l'attuale papa, lasciando molti delusi, continua sulla via delle ostilità all'Italia; come i suoi predecessori. Non ragionebbe neanche l'esistenza del Governo italiano, non comunicando la sua elezione.

Con tale indirizzo nella Chiesa, non vi è dubbio che, ovunque essa s'infilti, s'infiltre di contrabbando quello spirito ostile alla patria e alla civiltà. (Applausi).

È la legge? La legge - che l'oratore cita - non comprende affatto l'insegnamento religioso fra le materie in programma per le Scuole elementari.

Erano dunque del sanguinario, del Caligola, del Nerone, quei legislatori, quei deputati e senatori, che fecero questa legge?

Dimostra come tale esclusione sia logica.

Nessuno ha diritto di ingerirsi nelle coscienze e nelle fedi.

La società moderna non domanda a nessuno la sua fede religiosa.

Dunque non è compito della scuola pubblica l'insegnamento religioso.

Questa la ragione della legge.

La scuola che noi vagheggiamo non dev'essere né atea, né religiosa, né irreligiosa, né materialista. Essa deve insegnare le alte idealità che sono il fondamento morale, rispettando tutte le fedi, le religioni delle famiglie.

Con questa abolizione nella togliamo, nulla sopprimiamo. La scuola resta quel che è; integrata, anzi, con un nuovo e profondo concetto etico.

Esprime la convinzione che anche da un Consiglio moderato queste idee sarebbero riconosciute logiche e rette.

Rileva come i credenti nei primi non debbano trovarsi soddisfatti dell'insegnamento religioso nella scuola.

Ritornando alla legge, ricorda che quella del '77 ha abrogato l'insegnamento religioso. Solo un regolamento, posteriore, accenna a tale insegnamento.

Ma un regolamento non può aver valore contro una legge. (Il pubblico si agita).

Il Sindaco esorta alla tranquillità - Voci: c'è troppa follia, troppo caldo!

L'oratore continua illustrando il noto voto del Consiglio di Milano, l'opposizione prefettizia, il noto Parere del Consiglio di Stato; dimostrando che, insomma, forza deve restare alla legge.

Il Consiglio di Stato dichiara «incompetenti» i Comuni a tale funzione; non idonei, per l'istruzione avuta nelle Normali, i maestri.

Taluno - dice - parla di «referendum», in questo caso. Ma non occorre referendum! Non c'è già stato il referendum elettorale? Come a perché siamo qui noi? Non col programma in cui era scritto «abolizione dell'insegnamento religioso»?

E non avremo noi già il referendum del corpo magistrale, in cui erano gran maggioranza le donne, competentissimo in materia?

Così, dice, noi respingeremo qualsiasi mezzo termine si volesse qui proporre. O sì, o no! Siamo uomini, ed è ha da avere una obsequiosa energica «Renier» - Vorrebbe parlare; ma vuol sentire il parere della Giunta. (In questo punto entra l'assessore Driussi).

PARLA L'ASSESSORE

Franco Schinisi - Si dichiara perfettamente concorde col cons. Bonini; anche lui respinge i mezzi termini.

Vecchio fautore di questa abolizione, non ha bisogno d'insistere su queste dichiarazioni personali.

«Dal punto di vista legale, illustrando il parere del Consiglio di Stato; e le attuali condizioni di giura, osserva che ciò che importa qui è un voto di massima; poiché, quanto all'applicazione, essa dipenderà dalla legge.

Per noi - ripeto con Bonini - tale abolizione è in programma.

E però presenta il seguente

ORDINE DEL GIORNO

«Il Consiglio comunale ritenuto che l'iniziativa dei consiglieri Bonini, Comencini, Madraschi, Bosetti, Girardini e Caratti è in relazione al programma dell'Amministrazione attuale;

«considerato d'altronde che in seguito al parere del Consiglio di Stato 8 maggio 1903 il regolamento per l'istruzione elementare dovrà essere messo in armonia con la legge 15 luglio 1877;

«delibera l'attuazione del provvedimento di legge alla pubblicazione del «Regolamento coordinato.»

Con questo ordine di aver risposto al collega Bonini esaurientemente.

La parola ai clericali

Renier. Dal punto di vista legale, richiama la legge Casati, la quale comprende l'insegnamento religioso.

La legge del 1877 non comprende questo insegnamento.

Fino a pochi mesi fa fu ritenuto che le due leggi si dovessero coordinare; fu ritenuto da molti pareri del Consiglio di Stato e da regolamenti governativi.

L'ultimo Parere del Consiglio di Stato è diverso dai precedenti; ma non è che un Parere, e l'ultimo. E la giurisprudenza potrebbe anche cambiare; ed egli ne ha qualche indizio. Secondo la Rassegna Scolastica, che egli legge, parrebbe che forse per avventura il Consiglio di Stato, esaminando il regolamento, mutasse parere.

Egli stesso, l'oratore, trova nebuloso questo notiziario; ma insomma... giova sperare!

In tema di legalità siamo nell'ipotesi.

Comunque, se viene la legge, quale si sia, converrà obbedirle.

Ma per esser franco, aggiungerò il parere suo.

Inconvenienti nell'insegnamento religioso attuale non vede e riconosce anche lui.

E' d'accordo che, piuttosto che averlo così, tale insegnamento, è meglio abolirlo (Mormori).

Ma si può provvedere secondo il regolamento 1905 (Regolamento... sotto quarantena! - N. d. R.); eleggendo persone idonee - cioè il prete.

Il prete sciolto dall'Autorità comunale. Oppure scegliere gli idonei fra gli stessi docenti comunali.

Credo che ve ne siano, malgrado il recente voto dei maestri. Si espone, del resto, quel voto; quando quei maestri sono innanzi all'egregio assessore...

(Rumori - Uh, uh, uh!) Il Sindaco scampagna.

Renier continua, negando che il Comune sia incompetente all'insegnamento religioso - che la scuola debba essere laica.

Egli non propone un referendum, sebbene sia convinto che darrebbe un risultato avverso alla mozione Bonini.

Trova impossibile la laicità. O religiosi, o irreligiosi.

Accenna ai Doveri di Giuseppe Mazzini; la cui opera, spesso commendatissima, è però anticatolica ed anche antoitaliana. Ebbene anche in questo «libercolo», dice, vi sono concetti contrari a quelli del catechismo cattolico. D'altra parte quel «libercolo» parla di Dio. Che ne direbbe un materialista? Che ne direbbe, se fosse qui, il nostro collega Franzolini? Egli griderebbe contro il pregiudizio (Riditi).

Conclude che ad ogni modo, non avendo nulla da opporre all'ordine del

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

La seduta di sabato.

Nella seduta antimeridiana s'interroga per primo il teste Davide Lato del mondo affarista genovese. Dice che quando doveva arrivare Bettolo il deputato Zenoglio si affrettava a preannunziarlo agli amici e ai giornali.

Aggiunge che quando Bettolo tentò di toccare i premi della marina mercantile suscitò fra i suoi amici grande malumore.

Ripeta la voce che corre a Genova sul prefetto Garroni e sulla Terzi. Il pref. è stato, il teste Lanza. Chiesse se è vero che egli sia stato

giorno della Giunta che si riferisce alla legge attesa, si asterrà.

Comencini — Cita ricordi relativi all'insegnamento religioso, nelle scuole secondarie di una volta, abbandonato poi dal Governo.

Domanda un voto schietto, nessun rinvio.

L'insegnamento religioso si faccia nelle chiese; è missione dei ministri di un culto.

Invoça un voto definitivo.

ANCORA L'ASSESSORE

Franceschini — Ribatte le osservazioni del cons. Renier sul terreno legale, con citazioni e illustrazioni.

Convinto e sicuro che il nuovo regolamento dovrà uniformarsi alla legge, tranquillo invita il Consiglio al voto proposto da lui.

Quanto alle persone « idonee all'insegnamento del catechismo », dimostra che se Renier fosse al posto di assessore si troverebbe molto imbarazzato a trovarle.

Pol, con brillante scatto oratorio, con vivace e fervida eloquenza, segnato da generale attenzione, descrive come mai si adatti alla scuola il catechismo confessionale.

Respinge la mezza accusa buttata là contro lui, anzi contro i maestri, per le supposte pressioni o imposizioni.

Riferisce della nota assemblea dei maestri; ne riferisce i risultati, le dichiarazioni anche di maestri credenti e professori fervorosi, « il voto libero ed onesto ».

Contata poi calorosamente i concetti di Renier, dal punto di vista didattico ed educativo.

Afferma che, abolendo il catechismo, egli non intende affatto di abolire il sentimento religioso nelle Scuole.

Quando egli applicò l'art. 2 della legge, rivolgendosi alle famiglie l'interrogazione se volevano o no l'insegnamento religioso, fu chiamato Caligola e Nerone.

Se oggi egli ripetesce il quesito, illustrando come s'insegnava poi la religione, e quali risultati dia, egli crede che i più direbbero: no!

Al cons. Bonini osserva che votare la massima, e differire l'applicazione a quando si abbia il nuovo regolamento, gli pare il voto più opportuno.

Egli e la Giunta non seguirebbero il cons. Bonini.

Replica Bonini

Bonini — Non dobbiamo preoccuparci se ci si consentirà o no l'applicazione del nostro voto. Intanto facciamo il nostro dovere.

Replica poi alle obiezioni e critiche del cons. Renier.

Desideroso di concordarsi con la Giunta, domanda nell'ordine del giorno qualche piccola modificazione; la quale piacerebbe più a noi... e meno al cons. Renier. (ilarità).

Si discute un po' su queste modificazioni.

Renier — Gli dispiace di avere, per non essere stato abbastanza ferreo contro la Giunta, contribuito a amminuire l'entusiasmo per il suo ordine del giorno. (ilarità).

Chiarisce però ora un suo concetto, che forse... gioverà a riparare (ilarità).

Definisce anticristiano qualche concetto inascoltato.

Franceschini — Scatta negando.

Renier — Insiste. Lei non conosce i principi del cristianesimo (Risata generale). — Ma al principio fondamentale è che Cristo è Dio! (Rumor).

Cita la antica discussione sul Collegio Toppo.

Voci — Ai voti!

Franceschini dà lettura dell'ordine del giorno con l'aggiunta degli interpellanti Bonini e Comencini che vogliono sia specificato che la legge 1877 abolisce l'insegnamento religioso.

Bonini chiede, su quest'ordine del giorno, l'appello nominale.

Renier, data questa aggiunta, voterà contro.

Magistris, nel dubbio sul vero valore della legge 1877, voterà pure contro.

Perissini prega gli interpellanti di non insistere su quell'aggiunta.

Qui ha luogo una conversazione animata fra gli interpellanti e gli assessori.

Comencini e Bonini però vogliono assolutamente che l'ordine del giorno sia posto ai voti con l'aggiunta presentata.

AI VOTI

Per appello nominale è posto ai voti l'ordine del giorno come lo vogliono gli interpellanti, non accettato dalla Giunta, che è il seguente:

« Il Consiglio comunale

« ritenuto che l'iniziativa dei consiglieri Bonini, Comencini, Madrassi, Bosetti, Girardini e Caratti è in relazione al programma dell'Amministrazione attuale;

« considerato d'altronde che in seguito al parere del Consiglio di Stato 8 maggio 1903 il Regolamento per l'istruzione elementare dovrà essere messo in armonia con la legge 15 luglio 1877 che abolisce l'insegnamento religioso.

« delibera l'attuazione del provvedimento di legge alla pubblicazione del Regolamento coordinato ».

Ecco l'esito della votazione:

RISPONDONO SI

Bonini, Bosetti, Braidotti, Collovich, Comelli, Comencini, Costantini, Cudgnello, Driussi, Franceschini, Franz, Madrassi, Odorico, Vittorello.

RISPONDONO NO

Bigotti, Gori, Magistris, Mattioni, Pauluzzi, Perissini, Pico, Renier, Rizzi, Salvatori.

Il Sindaco proclama approvato l'ordine del giorno posto in votazione, con voti 14 contro 10.

Scoppia qualche applauso dalla folla. Sono le 11.25 e si passa agli ultimi due argomenti dell'ordine del giorno contemplanti parecchie nomine.

(Complemento alla 2.a edizione)

Le Nomine

Ecco le nomine fatte: A membri della Commissione amministrativa dei legati di Toppo, e Tullio sono nominati i signori Soblay ing. Mosè con voti 19 e Tavassoni avv. Ermete con voti 10.

Nella Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca furono confermati gli uscenti Musoni prof. Francesco, Caposini avv. Urbano: entrambi con voti 18.

Nella Commissione per la gestione dell'Usina Comunale del Gas furono rieletti: Pagan Camillo, Comencini prof. Francesco, Sandresen ing. Giovanni, Braidotti Aurelio.

Nella Direzione Provinciale del Tiro a Segno fu rieletto Malignani Arturo.

Nella Commissione per la tassa di famiglia furono nominati: Conti Giuseppe, Diana Lodovico Tomini Romolo, Deotti Vittorio, Levi avv. Giovanni, Zavagna Vittorio, Comio Sante, Zaliani Plinio, Mazzetti Girolamo, Chain Adolfo effettivi e D'Odorico Vittorio e Conti Attilio supplenti.

Nella Commissione di vigilanza per le Scuole comunali furono nominati: Polni Giulia, Collovich Luigi, Bessone Lorenzo, Novelli Edvige, Pagan Camillo, Caratti nat. Lucia, Radlos Giuseppe, Turini Giovanni, Zompighiati Giuseppe e Riva Giuseppe di Cussigrauco.

A Revisori dei conti furono nominati: Gori Giuseppe, Vittorello, Vittorio, Bigotti Enrico.

La nomina degli altri due viene rimessa ad altra seduta.

La seduta viene tolta alle 11.45.

A chi, dopo il voto, ci ha domandato « se fossimo soddisfatti dell'esito della mozione » abbiamo risposto francamente: — No!

No, perché la mozione Bonini e Compagni, ispirata ad un altissimo concetto moderno - che è affermazione precipua e fondamentale, comune a tutte le democrazie - nella discussione di sabato, passata fra un viluppo di dubbi e di timidezze difremmo quasi puerili, ha finito col degenerare in un meschino ed arido dibattito su una vera interpretazione di leggi e di regolamenti.

Tant'è vero che si è finito sul votare appunto - non sulla convinzione di principio che ispirava quella mozione né sulla convinzione di principio degli oppositori clericali - ma sulla opinione della che ciascuno poteva avere circa quella povera interpretazione! E così, crediamo, è non altrimenti si è avuto e si spiega - se non è giustificata - il no, per esempio, di Magistris, di Pico e di qualche altro.

Quanto più semplici, più limpidi, più solenni - e, diciamo, più sinceri - la discussione e il voto dell'assemblea dei maestri! Al quesito: « se all'insegnamento del catechismo sia competente e idonea la Scuola comunale, dopo, oggettiva e severa discussione, la grande maggioranza ha risposto serenamente e risolutamente: No!

Così al Consiglio comunale il quesito proposto dalla mozione Bonini e Compagni era pur esso semplice e impido: — Ha la Scuola pubblica carattere e funzioni confessionali? o è essa puramente laica?

Posto e mantenuto in questi termini, tale quesito doveva avere da tutta, intera la maggioranza, firmataria del programma elettorale più volte citato, senza esitazioni, una sola unanime risposta.

E limpida e schietta altrettanto doveva essere la protesta da parte della minoranza clericale, per la quale e lo

Stato e il Comune è tutta la vita sociale non sono che strumenti della casta clericale; per la quale non esiste ancora il diritto popolare, ma solo il diritto teocratico... che riconduce a Roma papale e al medio-evo.

Ma anche questa minoranza ha esitato a scendere animosa sul vero terreno, fermandosi a schermaglie nel vuoto di un'ermeneutica legale, sulla soglia della discussione; e gli altri ebbero il torto di venirle incontro.

Così, fuoruscita dal suo vero confine la discussione, nelle primaglie di una povera ermeneutica legale, fu smarrita da parecchi la percezione degli alti e giusti fini cui la mozione era ispirata; sì che, camminando a ton-ton, hanno miseramente inceppato nell'... parere giuridico dell'avvocato Renier.

E l'alta e solenne manifestazione che si era in diritto di aspettare è, d'ambio le parti, mancata.

Per finire

Dal Paese di sabato: « Il » anche strano che essi (i clericali) invocino leggi e regolamenti dello Stato a sostegno dell'insegnamento del catechismo, dal momento che il capo della chiesa cattolica riconosce tanto poco lo Stato da non partecipargli nemmeno la propria elezione al pontificato!...

Giustissimo, e dedicato... all'ermeneutica dell'avv. Renier.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Importante seduta della Sezione metallurgia

Ieri nei locali della Camera del Lavoro alle 14, in seconda convocazione ebbe luogo l'annunciata assemblea dei metallurgici.

Ritorni numerosa, a presidente venne chiamato a dirigere l'assemblea il socio Mattiussi Ermenegildo.

Su proposta del Consiglio vennero approvate alcune modificazioni allo statuto.

Si nominarono poi tre revisori dei conti.

Il segretario della Lega a nome anche del consiglio propone un ringraziamento all'avv. Emilio Nardini per le sue disinteressate prestazioni in una recente vertenza in seno alla Lega, l'assemblea approva.

« Per la crisi metallurgica in Italia » - questo tema importantissimo per la classe metallurgica assume una discussione che sembra non finire mai, finalmente un socio propone il seguente ordine del giorno che viene votato a grandissima maggioranza:

« La Sezione metallurgica udinese riunita il giorno 13 dicembre 1903, dopo ampia discussione sulla presente crisi metallurgica;

considerato che la medesima è un risultato di indegna manovra di affaristi industriali, tacitamente alimentate dal Governo che tiene mano al capitalismo capitalizzato coll'intendimento di sfociare l'organizzazione proletaria;

stigmatizzando tale contegno, invita il Governo:

1. di fare rispettare dalle Ditte assuntorie i contratti di lavoro stipulati dal ministro della guerra, della marina o del lavoro pubblici;

2. che venga impedito, con norme da stabilirsi nei futuri contratti, il ripetersi di crisi artificiali, con l'assunzione di lavoro continuativo ad un numero di operai necessari ad eseguire il lavoro secondo l'entità ed il tempo stabilito;

Quando tutto si credeva finito, un operajo chiede la parola, ed incomincia a dilungarsi sulla campagna che il giornale socialista L'Avanti! in questi mesi fa contro i succhioni; altri chiedono di parlare; ma l'assemblea è stanca e perciò viene proposto il seguente ordine del giorno votato da tutti meno uno astenuto:

« La Sezione metallurgica di Udine riunita il giorno 10 dicembre 1903

plaudendo all'Avanti! ed al suo direttore Enrico Ferri per la campagna combattuta contro gli usurpatori del pubblico denaro

augurando una completa vittoria ».

Conferenza D'Aste

Abbastanza pubblico è, ciò che è meglio, non prevalenza popolare assista all'ultima delle conferenze sulla Divina Commedia tenuta ieri sera al Sociale, dal chiarissimo prof. Tito Ippolito D'Aste.

Il distinto conferenziere intrattene il pubblico per ben due ore svolgendo dotatamente il delicato ed arduo tema.

Fu molte volte applaudito e piacere assai anche le proiezioni eseguite dal bravo Giuseppe Antonini.

Beneficenza. Il sig. B. V. quale tributo di ricordanza per i suoi defunti mandò alla Congregazione di carità L. 5. Vive grazie.

Cercoi domestiche, a tutto servizio - Rivolgersi all'Amministrazione.

Inverno e beneficenza

Una proposta

Ci scrivono:

Nell'occasione del Natale e del Capo d'anno fu proposto di raccogliere delle offerte e dei vestiti ai bambini della Scuola e Famiglia.

Baptismo, è la più bell'opera del mondo. Solo vicino a questo io vorrei che qualcuno si ricordasse pure di quelli altrettanto cari e buoni del Ricreatorio festivo di Udine che sono anch'essi innocenti figli del popolo, perchè in questa occasione aspettano anch'essi dai migliori cittadini il loro regalo.

L'istituzione essendo giovane ha bisogno più che mai di soccorso. Io non posso mai dimenticarmi ciò che disse l'on. Caratti al ministro Carcano, e le carezze della nostra Regina a quei bambini ed il mazzo dai tre colori da essi offerto. Mi dicono che a quei bambini furono comperati gli strumenti di tutti i giorni scuola di musica strumentale. Così i bambini divertendosi potranno riuscire utili per sé e la nostra città già mostra di apprezzare con le sue offerte il nuovo caro Istituto.

Fu proposto ed accettato di preparare un pranzo ai poveri per la Festa di Natale.

Niente di meglio. Però ad alcuni cittadini parrebbe più conveniente che si istituisse a Udine un'opera filantropica più importante.

Siamo nell'inverno in cui per cento ragioni bisogna certi lavori ed occupazioni per il popolo più minuto e forzatamente disoccupato. In questa stagione quanto più cresce il freddo, altrettanto più cresce la miseria e spesso accade che presso famiglie intere con bambini intristiti non si accenda il fuoco in tutto il giorno, né si ondia un po' di minestrina tanto da riscaldare lo stomaco. Or bene, se ogni famiglia meglio fornita che si trova nelle sue calde stanze si ricordasse un po' di questi infelici e si prendesse per un corso di tre mesi nell'inverno una porzione di minestra o più, alla cucina economica, per conseguirla alle iniziate famiglie, non farebbe essa una opera eminentemente Quest'opera, naturalmente, ha nulla a che fare con le azioni della Cucina economica.

Si tratterebbe di 15 centesimi al giorno, poco più di un sigaro virginita.

Mettiamo che in città siano al più 400 di queste desolate famiglie. Si tratterebbe dunque al più di 400 azioni.

Nel crudo inverno quante creature riscaldate ed alimentate, quante cause di odio di meno ed amore di più, fra le differenti classi!

Però si propone di istituire un Comitato, tolto da ogni classe agiata senza distinzione di partiti, che si faccia promotore dell'opera di carità per riscaldare con una buona zuppa le famiglie senza fuoco nell'inverno.

Chi qualche cosa vi ha aderito, ma sono troppo pochi. Se la cosa va, sono pronto a dichiararmi anch'io per un Amico dei poveri.

Chi mai non troverà che questa idea è santa? chi non sentirà che essa risponde ad un pensiero, quasi ad una punta di rimorso, suscitati dal sovrano da pietosa e miserrande visione di inconsolata miserie?

Né l'idea si sembra inattuabile in questa nostra Udine al cui gran cuore mai si batte invano.

Solamente dubitiamo forte che per quest'anno si possa organizzare qualche cosa di serio all'uopo.

Ad ogni modo ci mettiamo a disposizione di chi trovasse una via pratica.

Per l'avvenire, noi abbiamo gran fede in quella notevole risorsa e sorgente viva che potrebbe essere la tanto vagheggiata conversione delle regalie natalizie - per generosa rinuncia dei cittadini e degli esecranti - ad opera di beneficenza sociale.

La « Minestra quotidiana » e il « Pranzo di Natale », potrebbero essere - a nostro avviso - la migliore e ben integrata estrinsecazione.

A quel gruppo di valentissimi che forma il Comitato per il « Pranzo di Natale », giriamo intanto l'idea dell'« Amico dei poveri ».

Istituto Filodrammatico T. Cicconi

Anche l'ottavo trattamento, dato sabato sera da questo fiorentissimo Istituto, riuscì splendidamente come di consueto.

Nella brillante commedia di V. Bersezio Una botta di sapone recitarono col massimo impegno tutti i bravi dilettanti e si distinsero specialmente le signorine Jacob e Broili ed i signori Zardini, Toso, Castagnoli e Dilda.

Molti applausi durante tutta la serata. Seguirono, animatissime, le danze.

Un'altra onorificenza ben meritata. Sappiamo che il prof. Luigi Rieppi, il chiarissimo operatore, primario chirurgo del nostro Ospitale civile, di motu proprio reale fu nominato cavaliere della Corona; e gli furono spedite la insegna.

Cordiali congratulazioni.

Il problema della luce elettrica

Sulla nuova soluzione progettata - di cui abbiamo potuto conoscere finalmente le linee principali; sull'intervista avuta ieri col sig. Malignani - e su altre importanti notizie ed osservazioni - intorno al grave problema - riferiremo domani.

Oggi lo spazio non ci consente trattazione adeguata.

Un articolo del Giornale di Udine dice:

« Vediamo che in Patria del Friuli cominciano a fare la voce con poca prudenza, in favore delle tesi (obiettivamente così) del signor Malignani ».

Un altro: Ieri il Friuli pubblicava un articolo di ragionamenti che sono pressoché quelli già usati in varie riprese sulla « Patria », con di più, però, una specie di minaccia al Municipio della concorrenza di quel « libero cittadino (testuale) che è l'industriale Malignani ».

« Si vede che nei timori, che negli adempimenti e nelle fustighe della stampa sostanziale dell'appalto è la stessa mente che lavora ».

Un terzo: «... E' una cosa che il pubblico commenta in vario senso, specialmente nei riguardi della stampa popolare. « Il « Friuli », dopo essere partito in guerra con gran baldanza in favore dell'appalto, ed averci gridato dietro le solite ingiurie (quali? fuori?) perché non ci sentiamo di sostenere gli interessi del signor Malignani, da qualche giorno non parla più della questione. Prepara nuove armi o si prepara a sottomettersi? ».

Sono semplici esempjoni del come si fa l'abile campagna di diffamazione.

Finalmente scattiamo, come scatta dopo molta pazienza, ogni galateo, e - come si prevedeva - il Giornale di Udine mettendosi a fare l'innocentino, risponde:

« Il Friuli ha voluto vedere in questi semplici e chiare parole l'istituzione d'una mena che lascia influenza da parte del signor Malignani, in quanto si scrive nei giornali cosiddetti popolari e della liberale Patria un questo argomento: Ma perché? L'aver detto che la stessa mente lavora (e l'identità evidente degli argomenti dovuti e deve farlo credere) poteva ingenerare nell'umondo sospetto che l'informazione non fosse onestamente data o riservata? ».

Senza commenti!!!

Dopodiché, quel povero... calunniato protesta che « non intende prestarsi al giuoco di chi vorrebbe far degenerare un dibattito amministrativo in una contesa personale ».

Proprio così! lui!!! Ah si; al Friuli ci sarà « un povero diavolo, strumento irresponsabile » (il quale però anche nei processi risponde e paga di persona) « di persone senza cuore ».

Certo, al Giornale di Udine c'è per lo meno... tutto il viceversa!

E però d'ora innanzi, qualunque provocazione o insinuazione venga da quella parte, sarà tamquam non esset.

Pel « Pranzo di Natale », alle famiglie povere

La prime offerte

Al Comitato hanno incominciato a giungere le offerte.

Ecco le prime: Comm. prof. Domenico Picelle lire 5, Camilla Keckler 5, prof. avv. Giuseppe Dabala 2, coe. Enrico De Brandis 5, cortessa Antonietta Cicconi-De Brandis 5, dott. Costantino Perusini 5, signora Cuman-Perusini 5, raccolte durante una cena nell'osteria di Pietro Fracassa 1.85. - Totale lire 33.85.

Crollo d'una casa. La sera di sabato alle ore 22 crollava a Vat la casa di nuovo costruita coperta da oltre 50 giorni di proprietà del sig. Colaeta Giacomo il quale era già disposto ad abitlarla col 1° gennaio, tanto che ieri mattina voleva recarsi a comprare una stufa.

Il danno ascende al valore di circa lire 1100, pare a carico del muratore Fulvio costruttore di essa.

Cartolina per le feste. - Il rinomato stabilimento Alterocca di Toggi ha preparato per le prossime feste di Natale Capodanno Epifania un pacco strepito con soggetti sceltissimi ed adatti; della sua eletta e svariatissima collezione di cartoline illustrate: il pacco ne contiene 110 e si spedisce franco-raccomandato verso cartolina-vaglia di L. 250.

Chi vuol saperne di più, chiedi allo Stabilimento Alterocca l'Estratto del catalogo.

V. in quarta pagina

La tragedia degli Obrovich

ACQUA NATURALI
PURGATIVA
MIGLIOR
DI LOSER JANOS
BUDAPEST

L'assemblea generale della "Scuola e Famiglia"

Ieri mattina, nella sala maggiore del r. istituto tecnico, si adunarono, in discreto numero, i soci del patronato «Scuola e Famiglia» in assemblea generale ordinaria.

Presiede da presidente la signora Melania Bearzi-Angeli, la quale, aperta la seduta, invitò il segretario a dar lettura del resoconto morale, che, per mancanza di spazio, pubblicheremo in seguito nella sua integrità.

La relazione fu approvata, dopo alcune raccomandazioni del socio Raimondo Tonello, riguardanti l'indirizzo dell'educatorio.

Approvato pure, senza discussione, il preventivo per l'anno 1904, l'assemblea incaricò il Consiglio direttivo a studiare le seguenti proposte:

del prof. Luigi Pizzo d'istituire una nuova categoria di soci, che comprenda tutti gli studenti delle nostre scuole, fissando la quota annua in lire una;

del prof. Roberto Lazari di mettere in vendita, al prezzo di 50 centesimi, una cartolina illustrata, eseguita stampe, che sia il simbolo artistico della nostra istituzione.

Procedutosi alla nomina di sei membri del Consiglio, risultarono: prof. Roberto Lazari (riserva), prof. Edvige Novelli (riserva), avv. Erasmo Franceschini (p. elez.), Costantino Percassi prof. comm. Domenico Peole (n. elez.), Giuseppe Morelli de Rossi (n. elez.).

A revisori dei conti vennero riconfermati i signori: avv. uff. Luigi fu Marco Burdaco, rag. Giovanni Genari, rag. Ermenegildo Perosa.

Scelte divertenti in vista.

In occasione delle prossime feste natalizie la Compagnia Coruola Udinese, di nuova formazione, darà al Teatro Nazionale quattro recite straordinarie. Si rappresenteranno le seguenti produzioni: *L'Ultim di di Carnevali*, *In Germane*, *Il predileto*, *Rico di volontari* ed altre. Le due prime commedie saranno frammazzate da cori, scritti e sprezzamente dell'agregio maestro sig. Domenico Montico, e cantati da 30 coristi facenti parte della nuova Società Corale Udinese.

La Compagnia quest'anno è formata di ottimi elementi e tutto lascia sperare che i dilettanti otterranno completo successo. Non v'ha dubbio quindi che i cultori del teatro vernacolo affolleranno ogni sera il teatro.

Si annuncia come sicura la venuta della Compagnia Lillipuziana di opere comiche che in occasione del Natale agirà sulle scene del Minerva.

Questa Compagnia, che attualmente argisce al Teatro Garibaldi di Padova, è quella stessa che l'anno scorso, quando fu tra noi, scrisse il giovanetto udinese Della Negra che ottenne ovunque clamorosi successi.

Così avremo campo di constatare i progressi fatti da questo giovanetto, l'artista dell'avvenire.

Piccola posta.

L. Gemona: pubblicheremo; spediremo; saluti — Veritas, Rigolato: la lettera non ci è pervenuta; come mai? — Anico, Buttrio: benissimo; vive grazie. — Cor. Tolmezzo: va bene; passiamo all'amministrazione — Cor. Cividale: il resto a domani. — Il Torre, Tarcento: benissimo, grazia.

Calendoscopia

L'onomastico — Domani 15 dicembre S. Valeriano.

Effemeride storica
14 dicembre 1435 — Il condolo di Basilio scomunica la Repubblica Veneta per la distruzione del patriarcato d'Aquila — (*Atti Acad. Udinese* 1890 p. 130).

UN BEL CESTO NATALIZIO

è certamente quello che contiene:
Scatola 1/2 kg. prosciutto eccellente
specialità friulana.

E SCATOLA 1 Kg. MOSTARDA
della Ditta Segalorzi (Genova)
(articoli forniti dalla Ditta Angelo Botto, Udine, Via Mantov.)

Panettone di kg. 2 1/2
(di quelli, famosi, della Ditta Dorta)

E FINALMENTE
Numero 4 bottiglie

e cioè:
2 del rinomato «**GOCCADORO**»
e 2 di **BOGGOGNA SAN GIORGIO**
(della Cantina Papadopoli, Udine
Via Cavour).

Non è un regalo da far gola?
Ebbene questo bellissimo

Cesto natalizio

sarà spedito dal Friuli il 23 dicembre a uno — designato dalla sorte — degli abbonati che entro il 19 dicembre p. v. saranno in piena regola fino a tutto il 1904 con

L'Amministrazione.

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 6 al 12 dicembre
Nati vivi maschi 18 femmine 9
morti » 1 » »
Esposti » 1 » »
Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio

Rodolfo Molato falegname, con Rosa Filippini, sciatola — Umberto Di Reggio, calzolaio, con Maria Pizzaniglo, casalinga.

Matrimoni

Angelo Spangaro calzolaio con Maria Marob casalinga — Guglielmo Tell guardia d'azienda con Luola-Valentina De Cecco lavandaie — Giuseppe Rui cantoniere ferroviario con Erminia Musigh operaia — Luigi Chiandussi saggiaio con Maria Tiburtini casalinga — Giovanni Landolina pittore con Regina Alessio casalinga — Giov. Batt. Silla-Boschieri regio impiegato con Ines Milanopolo n. g. — Giov. Batt. Morelli falegname con Virginia Gabbinio sarta — Furlani rag. Giovanni con Livia Sbulz maestra elementare.

Morti a domicilio

Giuseppe Gentilini fu Domenico d'anni 78 agricoltore — Luigi Vidussi di Domenico di mesi 2 e g. 13 — Walter Pallorini di Antonio di anni 4 o mesi 4 — Pietro Tomasini di Giuseppe d'anni 15 scolaro — Caterina Oremese-Gromese fu Pietro d'anni 71 casalinga — Anna Bossiini-De Marzio fu Domenico d'anni 77 lavandaia — Elisa Zorzi di Giov. Batt. d'anni 1 e mesi 1.

Morti nell'Ospedale Civile

Domenico Zorattini fu Francesco d'anni 66 sarta — Maria Tomadini-Agosto fu Antonio d'anni 80 contadina — Giuditta Fant fu Antonio d'anni 58 contadina — Teresa Celolo-Dominissini fu Giuseppe d'anni 49 lavandaia — Maria Lovat di Alfonso d'anni 1 e mesi 9 — Giacomo Zozzoli fu Antonio d'anni 55 impiegato — Maria Pittis-Squarzin fu Pietro d'anni 51 casalinga — Alessandro Zamparo fu Antonio d'anni 72 sciatore.

Morti nell'Ospedale Militare

Vittorio Talavini di Pasquale d'anni 31 guardia di finanza.

Morti nell'Ospedale Espositi

Ernesta Deliziosi di mesi 8 e giorni 17. Totale N. 17, dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Interessi e cronache provinciali

Omicidio feroce

Pordenone 13 — ore 24
(Dafene) — Un feroce omicidio si è consumato verso le otto di stasera strada di Cordosana in territorio di Torre.

La vittima è certo Gerardi Ottaviano di S. Vito, domiciliato da due anni a Torre, di anni 28, con moglie e 3 figli. L'uccisione è un tale Moras Vittorio di anni 18 di Torre. Ecco come si svolse il fatto: Il Gerardi avendo lavorato presso lo stabilimento fino alle 5 di stasera s'era recato, per combinazione, nella casa di certa Colautti Pitton Anna, dove privatamente si ballava. Avendo fatto un giro il Moras, che poi non faceva parte nessuno lui della società, gli disse di pagare 10 cent. di qui un piccolo alterco per por fine al quale i ballerini misero fuori del cancello i due intrusi. Non si sa bene come il fatto si sia svolto; certo si è che il Moras, di precedenti pessimi, (si dice abbia ferito altre volte il proprio padre) gli piantò al petto e proprio alla regione cardiaca un coltello a lama fissa il Gerardi fu trovato nel feroce morto. In società gli si rinvennero 17 cent. ed il fazzoletto. Il Moras è latitante: furono sul posto il Pretore, il S. Proc. del re ed i Carabinieri.

Il Gerardi era di ottimo carattere.

Spilimbergo, 13

Le nostre Scuole. — E' uscita in elegante opuscolo la splendida relazione che sulle nostre scuole fece all'onorevole Giunta Municipale il Presidente per la Commissione di vigilanza delle Scuole avv. Conconi avv. Francesco.

Il suicidio del dott. Zozzoli

Un telegramma del nostro Veritas da Rigolato, recapitatoci ieri alle 10, diceva:

Alle 23 di ieri suicidavasi, sparandosi in bocca, il dottore Giuseppe Zozzoli appena trentenne.

Impressione grandissima in paese dove il suicidio era amatissimo.

Ignoransi le cause che spinsero l'infelice al triste passo.

Seguono particolari.

All'ora di andare in macchina però ancora non ci sono giunti i particolari promessi e dal solerte nostro Veritas indubbiamente spediti.

Alla desolata famiglia Zozzoli, si crudelmente colpita, giungano pertanto le condoglianze nostre più sentite.

Da Tolmezzo ci giungono stamane due importanti corrispondenze, l'una con dettagliati particolari sull'andace fatto in danno dell'onorevole Veritas, l'altra con la relazione della seduta consigliare di sabato.

Necessità di spazio ci costringono a rimandarne a domani la pubblicazione.

Tolmezzo, 12 (rit)

Comparvero davanti al Tribunale certi Pascutti Giovanni detto Cante di anni 54 e la di lui figlia Anna-Luigia di anni 18 da Resutta, a rispondere della imputazione gravissima d'incesto (art. 337 cod. pen.) per avere in Resutta, per il periodo di circa un anno fino all'agosto 1903, tenuto fra loro relazione incestuosa, in modo che ne derivò pubblico scandalo. Tale relazione ebbe origine due giorni dopo la morte della loro rispettiva moglie o madre. Il Tribunale condannò il padre ad anni tre e mesi quattro di reclusione, con l'interdizione per altri tre anni a la perdita della patria potestà, e la figlia a mesi due e mezzo pure di reclusione. Benissimo.

Buttrio — 13 — (A)

Costa Municipali — Ieri sera questo Consiglio Comunale rilasciava un caloroso attestato di benemerita all'agregio Dott. Nicolo Rieppi, che per circostanze di famiglia abbandona questa condotta che tenne per circa quattordici anni con impareggiabile affetto e diligenza.

Nella medesima seduta il Consiglio stabilì lo stipendio di L. 2400 all'agregio nuovo medico, oltre gli accessi compresi quale ufficiale sanitario e per le vaccinazioni.

Venne anche nominato il nuovo Segretario nella persona del sig. Agostino Petrol ora a Taipana.

Nei riguardi della mozione del sig. Sindaco di Cividale perchè tutti i Comuni del Mandamento omonimo chiedano, nei riguardi della flossera, che quel territorio venga dichiarato «Zona abbandonata» il Consiglio votò la sospensione.

Sospensiva motivata dalla convenienza di attendere la riunione del Comitato di viciniori: che si sa essere indetto per prossimo mese di febbraio dall'On. Associazione Agraria Friulana, onde averne cognizione e norma.

Cividale, 13. — Elezioni della Società operaia

Domenica prossima avranno luogo le elezioni parziali dei consiglieri della Società operaia. Si fanno già dei nomi, come ad esempio quello di Bront Giovanni — di Deotti Cristiano — di Franceschini Luigi — di Costantini G. B. — ed altri. Ma la lista para e semplice la pubblicheremo giovedì.

14 dicembre — L'esito del concerto

Il concerto di ieri sera pro cittadina Andrea Foramitti riuscì completamente tanto dal lato artistico quanto da quello finanziario.

Tutti i numeri del programma vennero ripetuti per insistenti chiamate e battimanti.

Bene l'orchestra, bene i cori; benissimo gli «a solo», i pezzi al piano magistralmente eseguiti dalla gentilissima signorina A. Strazzolini.

Il signor Bront spiegò tutta la sua potente voce baritonale e piacque assai, specialmente nella bellissima romanza «Dolore e fede» del maestro Teza.

Il serafico signor Andrea Foramitti fu ineccepibile ed ottenne un subisso di applausi suonando col suo magico violino le tante variazioni nel «Carnevale di Venezia».

Il saggio dato dai cori incontrò il favore del pubblico, e ne va tributata lode al m.o Teza, che seppa in breve tempo conseguire effetti sorprendenti di modulazione, di espressioni ecc.

Insomma bene su tutta la linea.

Una lode speciale merita l'egr. sig. Marioni Giuseppe che ispirò l'idea del concerto e che lo condusse in porto, superando non pochi ostacoli. E grazie infinite tutti quei gentili che cooperarono per la splendida riuscita.

Alla signora Mazzocca Luigia, anima santa, instancabile nelle opere buone, non sappiamo come schiettamente aditarla alla comune gratitudine. Diciamo soltanto che senza di lei l'esito finanziario non avrebbe corrisposto alla bisogna.

Brava, e grazie per tutti.

Al maestro Teza che diresse le masse corali ed orchestrali le nostre felicitazioni per il risultato confortante.

Buia, 13 — (Min) — Consiglio comunale

Seduta tumultuosa — Dimissioni — Alle ore 15.50 il Presidente apre la seduta dopo aver ammonito la folla che si stipava dietro allo steccato numerosa e tumultuante; il segretario fa la chiama e 18 consiglieri rispondono all'appello, indi legge il verbale della seduta precedente che viene approvato.

All'oggetto «Sulla massima di assumere un prestito per l'esecuzione di diversi lavori pubblici» seguito all'ordine del giorno col n. 1, s'alza l'assessore sig. Umberto Barnaba e a nome della Giunta fa rilevare l'importanza di allacciare i paesi limitrofi con nuove strade, di aprirne altre interne al paese e di riattare e costruire alcuni ponti. Passa poi a dimostrare la necessità di nuovi locali scolastici, e di nuovi insegnamenti, e infine dimostra all'evidenza il bisogno di una casa di rinvio. Fatta allusione alle floride finanze comunali auspice la cessata amministrazione e il dazio consumo preso in economia dal Municipio. L'oratore, data d'urgenza dei

lavori suicidanti, propone di fare un prestito d'ammortamento a lunga scadenza e invita il Consiglio a volersi pronunciare favorevole.

Molti domandano la parola sull'argomento in discussione:

Primo è il consigliere Guerra Angelo detto Signa, il quale dopo essersi irruentemente scagliato contro la Giunta lascia l'aula suscitando un pandemonio nel pubblico.

Vengono poi i consiglieri: Callegaro Giuseppe (Sed dal Min) che dice voterà contro il prestito perchè così facendo non si avrà il sussidio governativo per i nuovi locali scolastici; Monassi Mattia (Tora) che non crede opportuno appoggiare il progetto della Giunta, causa le poco floride finanze dei cittadini, constatando la crisi dei lavoratori all'estero; Alessio Valentini (Din de giatte) appoggia il suo diniego nel crollo che verrebbe dato alle finanze comunali.

Più ostinato, e puerile nomina il leader dell'opposizione, è il consigliere Tonino Pierantonio di Tomba, il quale è lo continuo battibecco colla Giunta risuonando da molti incoerenti continui applausi. A tutti gli interpellanti, gli assessori sig.ri Andrea Nicolo, Umberto Barnaba e Troiani Giovanni rispondono esaurientemente dimostrando l'utilità e il bisogno di questo prestito.

Finalmente vien letto dalla Giunta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale ritenuta l'urgenza di eseguire quanto prima diversi lavori pubblici reclamati dalla popolazione e dai bisogni della scuola e dalla necessità di porre il paese in facili comunicazioni e nell'interno e coi Comuni limitrofi e di ripartire alle sempre crescenti spese ospitaliere ecc.

Delibera

di approvare la massima di assumere un prestito a rate d'ammortamento a lunga scadenza per provvedere all'esecuzione di diversi lavori pubblici di affidare alla G.M. l'incarico di far redigere da un ingegnere di sua fiducia i relativi progetti tecnici e di fare tutte quelle pratiche preliminari indispensabili per concretare la misura della somma di togliere a prestito.

Immediatamente si passa alla votazione che riesce con 3 voti favorevoli al prestito e 14 contrari. Proclamato il risultato della votazione s'alza un putiferio, dalla folla è una voce grida: *Abasso il Sindaco*.

Il Sindaco si alza e dichiara sciolta la seduta rimettendo gli altri argomenti a miglior occasione, indi fa l'apologia di se stesso e motiva il suo diniego alla proposta della Giunta, apologia che ben gli vien rimbeccata dall'assessore sig. Andrea Nicolo, il quale dichiara che piuttosto accendersi ad esultare di parte, oppure essere opportunisti, preferisce dare le dimissioni, dimissioni che pure danno gli assessori sigg. Umberto Barnaba e Troiani Giovanni.

Inutile dire quanti e quali sieno i commenti e l'impressione prodotta in paese per questa seduta.

Io domanderei solo al sig. Sindaco e al sig. assessore Tondolo Agostino qual coerenza li spinse a rendersi solidali coi consiglieri, lasciando in asso gli altri tre assessori.

Non era forse una cosa preparata, discussa e approvata dalla Giunta, prima di presentarsi in Consiglio perchè tradire la causa comune sul più bello? Mi dicono un po' in confidenza... fu la paura o l'opportunismo che li spinse a quel passo, o l'una o l'altra cosa?

Gemona — 13 — E' morto ieri sera

per ferite gravi riportate cadendo da un'altezza di tre metri certo Giovanni Durlino di anni 69.

Non sopravvisse alla caduta che due ore.

Maniago — 12 — (Alto) — Fucine

Sotto una pioggia diretta seguirono i funerali del proprietario del caffè «Risorgimento» sig. Adolfo Cozzarini morto a 55 anni dopo penosa malattia. L'estinto fu assessore comunale, consigliere della Società Cooperativa e copri altre cariche. Alla mesta cerimonia vi fu largo concorso di amici e conoscenti.

Intervennero le Autorità, il corpo insegnante, Rappresentanza, Società Cooperativa con bandiera, rappresentanza Società operata — Banda musicale e si videro diverse corone. Il sindaco Conte Nicolo d'Attimis salutò la salma.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

La compagnia d'opere, «Città di Trento» diretta dal maestro G. Gessi darà domani sera la prima rappresentazione di un'acclamata opera di Wagner; *Das Rheingold*.

La compagnia è reduce da Gorizia e dai Giornali di quella città apprendiamo che ottenne un grande successo sia artistico che finanziario in tutte le rappresentazioni date.

Viene in special modo lodata la messa in scena e l'affestamento ammirabile di tutti gli artisti che la compongono.

E. MERCATALI dir. propr. respon.

Estrazioni del regio Lotto

dol giorno 12 dicembre					
Venezia	80	89	4	3	30
Bari	73	77	80	30	45
Firenze	13	72	33	71	40
Milano	17	47	78	72	48
Napoli	77	61	21	47	44
Palermo	27	18	44	54	5
Roma	8	26	61	12	38
Torino	78	88	12	42	32

MUNICIPIO DI BUIA

Avviso di concorso.
Da oggi a tutto il 25 corrente è aperto il concorso per un posto di levatrici in questo Comune.

Stipendio annuo L. 365; cura gratuita alle sole famiglie povere. L'ufficio dovrà essere assunto appena avuta la partecipazione di nomina. — Documenti da prodursi: fedine penale, certificato di moralità e di sana costituzione fisica, diploma di abilitazione al servizio ostetrico.

Buia, 7 dicembre 1903
p. Il Sindaco
A. NICOLOSO

Lotteria Esposizione

UDINE
Premi 1500

PER
LIRE 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 9 alle 19 nel locale Giacomelli - Piazza Mercatovivo

I premi sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato Via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

LA PREMIATA PASTICCERIA

PIETRO DORTA e C.
Mercatovocchio N. 1

Avverte la sua spettabile clientela di città e provincia che si trovano giornalmente freschi i tanto rinomati e premiati PANETTONI uso Milano di sua specialità. Si eseguono spaziosamente anche per l'estero.

Nella suddetta Pasticceria trovati pure assortimenti di torroni al Fondani, alla Giardiniera, torroncini, torrone alla nocca tosta, mostarda finissima di Oremona in vasi da 1/2 e da un kg., frutta candita, marzoni giacce, drops e caramelle non a la crema, della rinomata casa Kinus di Loebel.

Fuori forte di Siena, cioccolata Gala-Peter e Suchard al latte, Napolitana Sornitten (biscotti al cioccolato Vienuesi) in scatole da kg. 1,500 a L. 8 la scatola.

Esclusiva rappresentanza con deposito bomboniere ceramica della ditta Stolar-Giorni a prezzi di fabbrica.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè.

Assortimento vini vecchi in bottiglie a prezzi modicissimi.

Municipio di Cividale

Avviso.
Per la ricorrenza delle Feste di Natale la solita fiera dell'ultimo sabato del corrente mese avrà luogo il giorno di

GIOVEDÌ 24
Dalla residenza Municipale,
4 novembre 1903.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIBBIO

Non si saprebbe trovare un preparato più facile da adoperarsi e più squisito del VERO ESTRATTO DI CARNE LIBBIO.

LA DITTA RIZZANI e CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuova sistema (Unica in Italia) sita nei pressi di MANZANO ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè Mattoni, Mattonelle, Coppi, Tavelle e Quadri per pavimento, il tutto a prezzi modicissimi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La ditta avverte inoltre di tenere l'esclusiva Rappresentanza per Comune di Udine, per la vendita prodotti della SOCIETA' FORNACI DI PASIANO già Società Veneta, e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostra

